

Avvisi della settimana



FORMAZIONE CRISTIANA RAGAZZI/E

Lunedì 14 riprende la formazione cristiana ragazzi/e.

BATTESIMI A MIANE

La prossima celebrazione del sacramento del Battesimo sarà domenica 19 giugno ore 10.30 oppure domenica 17 luglio al Carmine. I genitori devono contattare d. Maurizio entro il mese di aprile.

MATRIMONI

Se mai ci fosse qualche coppia che intendesse celebrare il sacramento del matrimonio, che è cosa molto diversa dallo sposarsi in chiesa, sappia che deve contattare d. Maurizio un anno prima.

CRESIME

La celebrazione del sacramento della Confermazione sarà domenica 26 giugno con due orari: ore 9.30 gruppo di 3^a media, ore 11.00 gruppo di 1^a superiore.

AVVISO

La celebrazione dell'Eucaristia feriale - dal lunedì al venerdì - è sospesa per tutto il mese di febbraio e marzo.

QUARESIMA 22

Mercoledì 2 marzo, delle ceneri, avrà inizio il tempo di Quaresima. Nella nostra comunità continueremo con la testimonianza di carità raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di concentramento in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Si riunirà lunedì 14 febbraio, ore 20.45, in canonica a Miane, per indicazioni sulla formazione del prossimo Consiglio Pastorale.

SCUOLA BIBLICA

Martedì 8 e 22 febbraio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 2: € 100+14+8+4+2+2 per la chiesa parrocchiale.

Mercoledì 9: € 50+7+5+2+2+2+2 per la chiesa di Miane.

Offerta di € 500 da parte dell'Associazione Emigrati di Campea per il campanile.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio settimanale della Comunità di Miane

13 Febbraio 2022 – 6^a domenica del tempo Ordinario

dall'evangelo secondo Luca



*Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Egli, alzati gli occhi verso i discepoli, diceva: «**Beati voi**, poveri, perché vostro è il regno di Dio. **Beati voi**, che ora avete fame, perché sarete saziati. **Beati voi**, che ora piangete, perché riderete. **Beati voi**, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. **Guai a voi**, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. **Guai a voi**, che ora siete sazi, perché avrete fame. **Guai a voi**, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. **Guai**, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».*



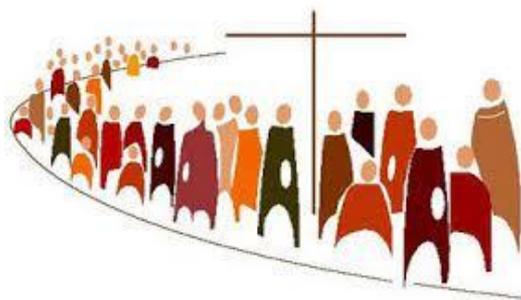
METTIAMO LA PAROLA PERCHÉ ILLUMINU IL NOSTRO CAMMINO

Dopo la scelta di Gesù di dodici uomini, chiamati apostoli, corresponsabili della sua missione di annunciatore della Buona Notizia (=Evangelo) della paternità, della misericordia e della vicinanza di Dio, Gesù scende con loro dalla collina e si ferma in un luogo pianeggiante dove c'era una folla di uomini e donne seguaci del maestro, che lo attendevano. Qui Gesù rivolge il suo insegnamento caratterizzato dalla parola "beati" o felici; insegnamento che conosciamo col nome di Beatitudini. Le Beatitudini le troviamo nel Vangelo di Matteo e di Luca, in forma differente ma con identico contenuto etico-spirituale. In Matteo le beatitudini sono una proposta di stile di vita a chi vuole diventare discepolo/a di Gesù e condividere la sua missione. In Luca, invece, indicano la condizione di vita di molti discepoli e di moltissime persone. Lo stile di vita basato sull'insegnamento etico e spirituale delle beatitudini costituisce un punto di riferimento del cammino dei discepoli e delle discepole dietro a Gesù. Un cammino libero, scelto e motivato, perché considerato buono, positivo, costruttivo per se stessi; un cammino di liberazione da tutto ciò che, dentro e fuori di noi, impedisce l'attuazione della beatitudine/felicità, cioè del bene desiderato. Scrivendo: "Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli" l'evangelista dice che Gesù non sta rivolgendosi alla folla indistinta, all'umanità sconosciuta, ma a quelle persone, uomini e donne, che hanno deciso di seguirlo. A costoro Gesù dice "Beati voi, poveri" ... "Beati voi che avete fame" ... "Beati voi che piangete" ... Gesù non sta lodando la povertà, la fame, la sofferenza, l'ingiustizia, né difendere condizioni ingiuste di vita. E' compito della comunità dei discepoli

combattere tutte le situazioni di ingiustizia prodotte dai coloro che sono indifferenti e ai quale Gesù dice: "Guai a voi...". Gesù ha sempre combattuto, con il suo agire e la sua parole le situazioni di ingiustizia, di sofferenza, di indifferenza. Lo stesso devono fare i suoi discepoli. Dico i discepoli e le discepole e non i cristiani per un motivo semplice: ci sono cristiani o sedicenti tali che succhiano il sangue e la vita dei "poveri": lo fanno con lo sfruttamento, con il lavoro da schiavi, con la corruzione, con la gestione criminale di banche, con il ricatto: se non ti va bene quello che ti do ne trovo altri al tuo posto, con una politica falsamente orientata ai valori cristiani. Quindi: non tutti i cristiani sono discepoli e discepole di Gesù. Non lo sono neppure tutti i preti e vescovi e cardinali. Anche per costoro valgono i "Guai a voi..." di Gesù. Ciò che qualifica il discepolo/la discepola è lo stile di vita simile a quello del Maestro. E nello stile di vita del Maestro non ci sono devozioni, giaculatorie, teologie, dogmi e quant'altro, ma impegno vero e sollecito verso chi è nel bisogno sia esso materiale, spirituale, esistenziale.

Gesù si riferisce ai discepoli che ha davanti in quel momento e a coloro che sceglieranno di esser in futuro, e che si metteranno al servizio degli ultimi nella molteplicità di forme possibili. Dice Gesù: voi che mi avete seguito siete beati perché per voi è il Regno di Dio. Regno di Dio non indica un'estensione geografica, ma significa che Dio si prende cura di voi e si prenderà cura di quelli dopo di voi. Quelle conseguenze negative che la scelta di seguire Gesù e il suo stile di vita e di relazione possono far nascere verranno eliminate dalla gioia e dalla forza che sperimenterete come conseguenza della vostra scelta in favore degli altri, degli ultimi. E Dio si prenderà cura di voi"; ecco perché siete beati. I possibili elementi negativi che la scelta di seguire Gesù comporta, sono: il pianto, la persecuzione, l'odio, il rifiuto che anche Gesù ha sperimentato nella sua vita. Ebbene, in ognuna di queste situazioni vissute dai discepoli è presente Gesù stesso, colui che le beatitudini prima le ha vissute e poi le ha proclamate. Una presenza che dà senso divino a quello che, normalmente, il "mondo" rifiuta come assurdo, perdente, fallimentare, ma che tale non è davanti a Dio. Gesù dice addirittura "Rallegratevi", non per masochismo ma perché "Dio sta dalla vostra parte; perchè Dio si prende cura di voi". Dio non è mai dalla parte di chi produce sofferenza, fame, ingiustizia, umiliazione, sfruttamento e quant'altro. Siano esse Istituzioni, civili e politiche; siano esse religioni e chiese multinazionale e quant'altro. Gesù equipara il compito del discepolo a quello del profeta e del testimone, cioè a colui che rende visibile con la propria esistenza il Dio invisibile. La scelta, l'adesione al suo messaggio, trasforma il discepolo in profeta. E come non sono stati accettati, ma anzi perseguitati, i profeti, così sarà di voi. Poi il tono cambia. Gesù usa la parola "Guai!" Il termine si rifà a una parola ebraica che è il lamento funebre. Gesù non minaccia ma piange già come morti coloro che sono causa delle ingiustizie. Quindi non minacce, ma lamenti. "Ahi a voi, ricchi, potenti, benestanti, indifferenti, che causate povertà, ingiustizia, sofferenza, violenza, sopraffazione deridendo e oltraggiando chi le subisce e solo per saziare voi stessi. Il criterio di autenticità del profeta è il rapporto con il sistema. Se il sistema ti incoraggia, ti loda, ti applaude, significa che hai tradito il messaggio di Gesù. Quando, invece, il sistema di potere che regge la società, ti contrasta, ti perseguita, ti calunnia, rallegrati perché sei sicuro di stare dalla parte del Signore e dei poveri. Ma, forse, è roba per matti!

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA A MIANE



Sabato 12 – 6 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Bortolini Nicoletta ann. +Cozza Antonio ann. +Corradini Paolo e Giuseppe ann. +Frezza Antonio e Morona Maria +Casagrande Filomena +Bortolini Lorenzo Mario +Selvestrel Sisto +Mattesini Biagio

Domenica 13 – 6 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +De Conto Giovanni ann. +De Bortoli Tullio ann. +Bortolini Maria Cristina ved. Mozzetto

Sabato 19 – 7 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +De Bortoli Tarcisio e Maria ann. +Merotto Nilda, Giovanna, Gabriella, Giuseppina +Tittonel Antonio

Domenica 20 – 7 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Gugel Angela ann. +Faganello Luigi e Tonet Anna +Selvestrel Mario e De Conto Marianna

